

NON SI RICOMPONE LA SPACCATURA FRA ASSOCIAZIONI E SINDACATI

La protesta divide i marittimi

Due manifestazioni contro il caos-certificati. La Cgil: «Allarmismo eccessivo»

ALBERTO GHIARA

GENOVA. I sindacati Cgil, Cisl e Uil organizzeranno una manifestazione di protesta a Roma se non riceveranno risposte sul problema dei requisiti richiesti per l'adeguamento o il rinnovo dei certificati di navigazione dei marittimi, in particolare sull'estensione a tutti dell'obbligo di seguire un corso direttivo.

I problemi sono emersi dopo che l'Italia ha recepito, rendendoli più stringenti, gli emendamenti cosiddetti di Manila 2010 alla convenzione Stcw sul lavoro marittimo. I sindacati incontreranno il 24 ottobre i funzionari del ministero delle Infrastrutture e Trasporti (Mit) e si riuniranno il 25 per prendere una decisione. Alcu-

ne associazioni di lavoratori marittimi, riunite nel Coordinamento 3 febbraio, hanno già indetto un'altra manifestazione, sempre a Roma, per il 15 novembre, ma Giovanni Olivieri, responsabile marittimi della Fit-Cisl, si smarca: «Non siamo d'accordo con le associazioni, rappresentiamo persone diverse. Spero che il 24 avremo le risposte che cerchiamo dal ministero, se no stiamo ipotizzando di organizzare una nostra manifestazione, che avverrà almeno 24 ore prima di quella del Coordinamento». E la Cgil ha rincarato la dose: «Un allarmismo che rischia di essere più pericoloso della stessa circolare - ha spiegato la Filt Cgil nazionale - per la delicatezza del tema e per le conseguenze che possono generarsi:



A rischio il posto di lavoro di centinaia di marittimi italiani

il rispetto delle normative sulla certificazione delle competenze - spiega il sindacato - è un vincolo al quale non possiamo, anche se lo volessimo, sottrarci». Siva quindi verso una spaccatura del già ristretto mondo

dei lavoratori marittimi italiani, nonostante l'appello della senatrice Manuela Granaiola, che giovedì scorso ha incontrato il comandante generale delle Capitanerie di porto, Vincenzo Melone. «Sollecitiamo -

dice Granaiola - l'unità dei marittimi, su questo problema non possono esserci posizioni differenti». Così anche Luigi Scotto, responsabile del Coordinamento: «Non vogliamo sostituirci ai sindacalisti, questa è un'occasione enorme per un riavvicinamento fra il sindacato e la nostra categoria». L'obiettivo principale per tutti è evitare che i marittimi italiani vengano danneggiati. «L'ammiraglio Melone - spiega Granaiola - ha detto che il Comando generale contatterà il dipartimento per la navigazione del ministero per trovare una soluzione. Inoltre invierò una comunicazione a tutte le Capitanerie perché si comportino in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

196 MILA TEU

Genova, record dei contenitori a settembre

GENOVA. Record storico per il mese di settembre per il porto di Genova. Lo scalo ha infatti totalizzato 196 mila teu, ed è il miglior risultato mai ottenuto in quel mese. I dati confermano un porto a due velocità: il Vte infatti cresce a doppia cifra, mentre il Sech continua a pagare la crisi delle linee e perde rispetto allo stesso periodo del 2015. La crescita del porto anche in uno scenario difficile, conferma che diversi traffici si stanno spostando da altri porti verso lo scalo ligure. Un aumento in assoluto dei contenitori c'è stato, ma Genova può giocare anche sul fronte della polarizzazione dei traffici che le compagnie stanno operando a livello mondiale e quindi anche nel Mediterraneo. Il 27 ottobre intanto è stato fissato il comitato portuale, forse l'ultimo della storia dell'Authority.